

Le ha sparato perchè non pagava l'affitto

Pubblicato: Martedì 23 Ottobre 2007

Non le pagava l'affitto da mesi e allora ha deciso di spararle. Una scelta meditata, almeno da quanto emerge dalle prime rivelazioni fatte ai carabinieri da **Antonio Ebbene**, l'uomo di 72 anni che ha **sparato alla sua dirimpettaia Loredana Siciliano**, 31 anni, intorno alle 22 di ieri, lunedì 22 ottobre. L'anziano avrebbe atteso dietro l'uscio della propria finestra l'arrivo della trentenne sgranocchiando nel frattempo alcune caramelle: non appena lei è scesa dall'auto e ha fatto per aprire la porta Antonio **Ebbene** ha esploso il colpo. La donna da due giorni non rientrava nella corte (foto) di via Sant'Antonio a Quinzano, piccola frazione di Sumirago e **ieri sera è tornata per dar da mangiare al suo piccolo cane Cochi**. Con lei l'accompagnatore che la ospita a Gallarate, molto spaventato per l'accaduto. La telefonata ai carabinieri è arrivata alle 22: **ha chiamato la stessa Loredana Siciliano**, che benché spaventata ha subito avvertito le forze dell'ordine dello sparo che **l'ha colpita alla parete occipitale sinistra e alla tempia destra**. Fortunatamente **la fucilata l'ha presa di rimbalzo**: infatti la cartuccia da caccia si è infilata nella persiana della casa della donna ed esplodendo alcuni pallini hanno colpito la ragazza. Per lei, **curata dagli uomini del 118 e dai medici dell'ospedale di Gallarate**, la prognosi è di dieci giorni e **probabilmente dovrà essere sottoposta ad intervento chirurgico** appunto per rimuovere i proiettili: come confermano i carabinieri le è andata bene, perché Ebbene è un cacciatore esperto e ha sparato da una distanza non superiore ai dieci metri, mirando al capo della donna.

La storia del rapporto tra Antonio Ebbene e Loredana Siciliano è complessa. La donna è andata ad abitare in una casa di proprietà dell'uomo lo scorso giugno, ma **ha pagato l'affitto solo per il primo mese**, quando cioè conviveva con un'altra persona. Successivamente, per un breve periodo, si è accordata con il padrone di casa: **non avendo un lavoro si arrangiava facendo lavori di pulizia a casa di Ebbene**, ma poi qualcosa nei rapporti tra i due si è rotto. La scintilla potrebbe essere trovata nelle parole che l'uomo ha detto ai carabinieri poco dopo l'arresto per tentato omicidio. Secondo le sue prime dichiarazioni infatti **mesi fa la donna gli avrebbe chiesto in prestito l'auto** per poi tornare da lui dicendo di essere stata vittima di una rapina, ma di conoscere il modo per riavere la vettura in cambio di 3 mila euro, che Ebbene le avrebbe consegnando rientrando effettivamente in possesso della vettura. La donna, fanno sapere i carabinieri che indagano sul caso coordinati dal pm del tribunale di Busto Arsizio Luca Gaglio, ha avuto dei **precedenti di polizia per truffa e associazione a delinquere finalizzata alla truffa**: è scossa dall'accaduto, afferma che sarebbe andata via prossimamente anche perché le è stato notificato lo sfratto e si è detta spaventata perché con lei sarebbe potuta esserci la figlia di dieci anni, recentemente venuta in provincia di Varese, ma affidata da tempo a parenti che risiedono in Sicilia. La situazione tra Loredana Siciliano e Antonio Ebbene, conosciuto in paese come "Braccio di Ferro" e noto anche per il vizio di alzare spesso il gomito, era già **da qualche tempo osservata con attenzione dagli uomini dell'Arma**, intervenuti sul posto per liti precedenti, anche se nulla poteva far pensare a un gesto simile (nella foto il tenente Michele La Stella, nuovo comandante della compagnia di Gallarate).

In casa di Ebbene sono stati trovati e sequestrati quattro fucili da caccia regolarmente detenuti e circa duecentocinquanta munizioni. Quando sono arrivati i

carabinieri si trovava nella sua abitazione al piano terra, già pronto per andare a letto: i militari hanno bussato tenendolo sotto controllo dalla finestra. Lui si è rivestito, ha aperto la porta brandendo un piccolo coltello multiuso da caccia, ma è stato bloccato subito senza opporre resistenza. **L'anziano è apparso scosso ed esasperato** dalla tensione con la vicina, giustificando in questo modo lo sparo. È ora rinchiuso nel carcere di Busto Arsizio: dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it